

 FEDERMANAGER

 ASSOCIAZIONE
ITALIANA ECONOMISTI
DELL'ENERGIA

MARZO 2022

Focus energia

FEDERMANAGER - AIEE

MARZO 2022

Focus energia

FEDERMANAGER - AIEE

INDICE

1. INFO ITALIA

- Decreto Ucraina: la riduzione del prezzo dei carburanti e dell'elettricità

2. INFO EUROPA

- Le strategie europee per ridurre e sostituire le importazioni di gas russo: dal REPowerEU agli acquisti comuni di gas

3. APPROFONDIMENTI

- CopenHill: un modello efficace di Energy Recovery replicabile in tutte le città Europee

4. NEWS DAL MONDO

1. INFO ITALIA

▪ Decreto Ucraina: la riduzione del prezzo dei carburanti e dell'elettricità

Per concretizzare misure che siano in grado di contrastare in modo efficace gli effetti economici della crisi ucraina, il Consiglio dei ministri ha approvato lo scorso 18 marzo il così detto "**decreto Ucraina**".

Il decreto ha come principale obiettivo la difesa del potere d'acquisto delle famiglie tramite aiuti sul caro bollette, ed il sostegno delle imprese, prevedendo crediti di imposta ad hoc.

Nello specifico, la dotazione del provvedimento è pari a 4,4 miliardi (che si aggiungono ai circa 16 miliardi stanziati dall'esecutivo negli ultimi sei mesi), ed è finalizzata a finanziare:

- Una riduzione delle accise sulla benzina e sul gasolio: nello specifico un taglio di 25 centesimi delle accise per una durata di 30 giorni dall'entrata in vigore del decreto.
- Un bonus sociale allargato a 5,2 milioni di famiglie.
- La rateizzazione delle bollette di energia elettrica e gas: le imprese ed i consumatori finali avranno la possibilità di richiedere ai fornitori la rateizzazione degli importi per i consumi relativi al prossimo maggio e giugno con un numero massimo di rate mensili non superiore a 24.
- I crediti d'imposta per le imprese: in particolare dedicato alle imprese dotate di contatori di energia elettrica di potenza eguale o maggiore di 16,5 kW. Il credito previsto risulta pari al 12% della spesa sostenuta per l'acquisto della componente energetica consumata nel secondo trimestre di quest'anno, con un prezzo superiore del 30% rispetto ai primi tre mesi del 2019.
- Per quanto riguarda le imprese diverse da quelle a forte consumo di gas naturale, il credito risulta invece essere pari al 20%.
- L'istituzione del Fondo per il sostegno del settore dell'autotrasporto, così da mitigare gli effetti economici correlati agli aumenti inaspettati dei prezzi dei carburanti con una dotazione di circa 500 milioni di euro previsti per quest'anno.

La riduzione delle accise sui carburanti, tra l'altro limitata ad un solo mese, va letta come una restituzione molto contenuta dell'aumento dei prezzi subito negli ultimi mesi dai consumatori, non solo per l'incremento dei prezzi internazionali ma anche per l'aumento il carico fiscale, a causa dell'effetto moltiplicatore dell'IVA.

Sempre in materia fiscale è stata inoltre prevista dal Governo un Contributo straordinario contro il caro bollette, inteso come contributo "solidaristico", ma subito ribattezzato dalla stampa come **tassa sugli extraprofiti** a carico delle aziende che producono o vendono

energia elettrica, gas e prodotti petroliferi in Italia.

Il contributo risulta essere quindi dovuto dai soggetti che, per la successiva rivendita, importano a titolo definitivo energia elettrica, gas naturale, gas metano e prodotti petroliferi.

La base imponibile del contributo solidaristico straordinario è costituita dall'incremento del saldo tra le operazioni attive e quelle passive, riferito al periodo da inizio ottobre 2021 a fine marzo 2022 rispetto a quello del periodo da ottobre 2020 a marzo 2021 (assumendo esclusivamente il totale delle operazioni attive e passive al netto dell'IVA).

Il contributo si applicherà per il 10% nei casi in cui il suddetto incremento sia superiore a 5.000.000 di euro e dovrà essere liquidato e versato entro la fine di giugno 2022.

2. INFO EUROPA

▪ Le strategie per ridurre e sostituire le importazioni di gas russo: *dal REPowerEU agli acquisti comuni di gas*

Dopo quasi un mese dallo scoppio della guerra in Ucraina, l'Unione europea ha indicato le strategie da seguire per ridurre la domanda di gas proveniente dalla Russia e contenerla entro limiti di sicurezza.

La nuova strategia energetica europea delineata dalla Commissione, chiamata RePowerEU, mira a sostituire 101,5 miliardi di metri cubi di gas russo (circa il 66%) entro il 2025; sfruttando fonti di approvvigionamento alternative tra cui le energie rinnovabili e l'efficienza.

Se messo in pratica concretamente, il piano permetterà di ridurre di quasi due terzi la domanda di gas.

In particolare, RePowerEU è basato principalmente sui seguenti punti cardine:

- Eliminare gradualmente la domanda di gas proveniente dalla Russia; diversificando l'approvvigionamento di gas ed incrementando l'importazione della materia prima da altri paesi (come Algeria e Stati Uniti).
- Incrementare la produzione o l'importazione di biometano ed idrogeno green (previsti 80 GW di energia rinnovabile da raggiungere entro il 2030 per la produzione di idrogeno verde).
- Ridurre l'impiego di combustibili fossili incentivando l'uso delle rinnovabili e massimizzando l'efficienza energetica in tutti i settori.
- Ridurre di 1 grado Celsius i termostati per il riscaldamento degli edifici, in modo da poter risparmiare circa 10 miliardi di metri cubi di gas naturale.
- Stimolare il mercato delle pompe di calore con l'obiettivo di installare 10 milioni di unità nei prossimi cinque anni, risparmiando così circa 1,5 miliardi di metri cubi nel prossimo anno.

Misure queste che, se realmente attuate, modificheranno radicalmente l'autonomia energetica dei paesi dell'Unione. Va considerata peraltro la tempistica necessaria per tali cambiamenti e le difficoltà che potranno incontrare alcuni paesi.

L'obiettivo di raggiungere ad esempio 80 GW di energia rinnovabile per la produzione di idrogeno verde, almeno per quanto riguarda la quota dell'Italia è difficile dire se e in che tempi potrà essere raggiunta, tenuto conto della difficoltà a far partire la realizzazione dei 60 GW entro il 2030 previsti dal PNIEC.

In aggiunta alle misure del piano REPowerEU, la Commissione europea sta proponendo la

collaborazione tra gli Stati membri che dovrebbero implementare un innovativo sistema di acquisto e stoccaggio congiunto in modo di far crescere sui mercati il loro peso strategico e politico per contenere i prezzi.

Parallelamente, in vista del prossimo inverno, i 27 paesi europei procederanno a ricostituire le scorte comuni incrementando gli stoccaggi.

Resta invece ancora in sospeso il tema di porre un del tetto ai prezzi del gas e quello della riforma del mercato dell'energia elettrica.

Infine è confermata la volontà di costituire una task-force Europa-Stati Uniti per collaborare nel ridurre la dipendenza dell'Europa dai combustibili fossili russi.

L'iniziativa presentata dal presidente Joe Biden in accordo con il capo dell'UE Ursula von der Leyen vedrà gli Stati Uniti impegnati tra l'altro a fornire all'Europa, già da quest'anno, circa 15 miliardi di metri cubi in più di gas naturale liquefatto, con l'obiettivo di arrivare nel 2030 a più di 50 miliardi.

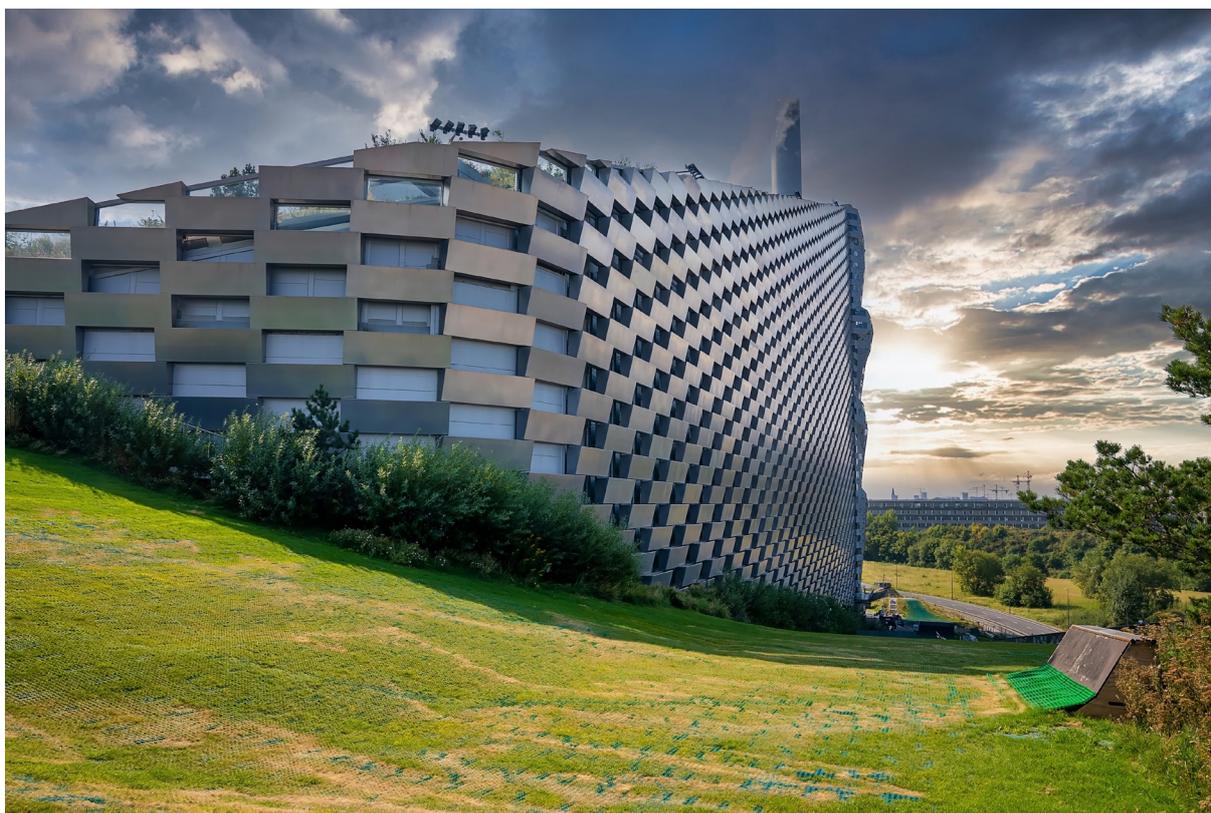
3. APPROFONDIMENTI

▪ **CopenHill: un modello efficace di Energy Recovery replicabile in tutte le città Europee**

Tra gli esempi più virtuosi di termovalorizzatori all'avanguardia, CopenHill è un modello che dovrebbe essere replicato in tutta Europa.

Allocato alla periferia di Copenhagen, ha sostituito un inceneritore di rifiuti trasformandolo in un innovativo impianto in grado di aumentare il livello di ottimizzazione delle risorse, con un'efficienza energetica del 107%.

L'impianto di CopenHill integra le più recenti tecnologie nel trattamento dei rifiuti e nella produzione di energia.



Nello specifico, brucia circa 400mila tonnellate di rifiuti all'anno trasformandoli in elettricità e calore in grado di soddisfare più di 150mila abitazioni a Copenhagen.

Secondo le autorità danesi, l'impianto risulta essere decisamente più che sostenibile rilasciando dai camini esclusivamente vapore acqueo. I filtri di nuova generazione sono infatti perfettamente in grado di trattenere fumi nocivi e polveri.

L'impianto di CopenHill è un ambizioso esempio di Waste to Energy sia in termini di prestazioni energetiche che ambientali.

Nello specifico il termovalorizzatore è composto da due caldaie a grata di capacità pari a 35 ton/h con carico termico nominale di 112 MW, due linee di depurazione fumi a umido con condensazione del vapore acqueo e una turbina da 67 MW.

Il sistema di condensazione del vapore e dei fumi è composto da due passaggi che permettono di recuperare il calore di condensazione incrementando di circa il 20% il recupero di energia.

Se il primo passaggio raffredda i gas mediante uno scambiatore di calore posto sulla linea di ritorno del teleriscaldamento (recuperando 10 MW di calore per ciascuna linea); il secondo grazie ad una pompa di calore ad assorbimento permette di abbassare la temperatura fino a 20-30°C risparmiando circa altri 15 MW.

Per quanto riguarda il trattamento dei gas prodotti dalla combustione dei rifiuti, esso consiste principalmente in un filtro elettrostatico (ESP) a 270°C, un sistema SCR front-end e low-dust con catalizzatore triplo (che ha l'obiettivo di ridurre le emissioni di NOx), uno scrubber a 4 strati in grado di rimuovere HCl, HF e molti metalli pesanti non catturati dall'ESP nel primo passaggio, e un sistema di condensazione del vapore acqueo.

Il sistema di recupero delle condense, composto da due stadi, garantisce il riutilizzo del calore di condensazione oltre a permettere un'ulteriore pulizia dei fumi, rimuovendo diossine e mercurio mediante l'iniezione di carbone attivo.

Le acque reflue di processo, infine, vengono trattate in un sistema di precipitazione convenzionale, integrato con filtri a sabbia e a carbone, scambiatori ionici e uno stripper per il recupero dell'ammoniaca.

Il condensato viene trattato in un sistema diverso composto da un processo di osmosi che produce acqua pulita (riutilizzabile come corrente make-up per caldaie e per la rete di teleriscaldamento).

L'impianto di CopenHill è dunque un esempio efficace ed efficiente di economia circolare che sta concretizzando il concetto di *cash from trash*, trasformando il rifiuto in energia.

4. NEWS DAL MONDO

Ucraina e Moldova sincronizzano le loro reti elettriche con la rete europea

Ucraina e Moldova, nel febbraio scorso quando l'esercito russo ha attaccato l'Ucraina, hanno disconnesso i loro sistemi di alimentazione dalle reti di Russia e Bielorussia e sono state sincronizzate con successo con la rete dell'Europa continentale. Ucraina e Moldova, erano precedentemente sincronizzate con il sistema elettrico IPS/UPS (ex sistema URSS), con il sistema energetico unificato della Russia e con le reti nazionali di Kazakistan, Kirghizistan, Bielorussia, Azerbaigian, Tagikistan, Georgia e Mongolia. Il gestore del sistema di trasmissione ucraino, Ukrenergo, ha richiesto la sincronizzazione di emergenza con il sistema elettrico europeo, precedentemente programmata per il 2023 (l'accordo sull'interconnessione era stato firmato nel 2017).

L'Ucraina è un esportatore netto di elettricità, con 2,4 TWh di esportazioni nette nel 2020. La Moldova è un importatore netto di elettricità, con 0,6 TWh nel 2019.

La Germania annuncia un nuovo piano per far fronte all'aumento dei prezzi dell'energia

Il governo tedesco ha raggiunto un accordo su un nuovo pacchetto per far fronte all'aumento dei prezzi dell'energia. Il Paese prevede di ridurre per tre mesi la tassa sui carburanti, con un taglio dei prezzi alle pompe di 30 centesimi di euro/l per la benzina e di 14 centesimi di euro/l per il diesel. Inoltre, i lavoratori che pagano l'imposta sul reddito riceveranno un'indennità una tantum di 300 euro a integrazione della retribuzione e le famiglie riceveranno un bonus una tantum di 100 euro a figlio, che raddoppia per le famiglie a basso reddito. Infine, verrà offerto un biglietto di trasporto pubblico da 9 €/mese per 90 giorni. Queste misure fanno parte di un piano più ampio volto a ridurre la dipendenza della Germania dai combustibili fossili e ad aumentare la sua sicurezza energetica.

Gli Stati Uniti si impegnano ad aumentare le esportazioni di GNL in Europa

Gli Stati Uniti hanno promesso una fornitura aggiuntiva di GNL all'Unione Europea di almeno 15 miliardi di metri cubi nel 2022. Nel frattempo, la Commissione europea lavorerà con gli Stati membri dell'UE per garantire che possano ricevere 50 miliardi di metri cubi/anno di GNL USA aggiuntivo almeno fino al 2030. L'UE intraprenderà inoltre sforzi insieme agli Stati Uniti per ridurre l'intensità dei gas serra (GHG) di tutte le nuove infrastrutture GNL e dei gasdotti associati, utilizzando energia rinnovabile, riducendo le perdite di metano e costruendo infrastrutture pronte per l'idrogeno pulite e rinnovabili. Nel 2020 l'Unione Europea ha importato 79 miliardi di metri cubi di GNL. Lo stesso anno, gli Stati Uniti hanno esportato 62 miliardi di metri cubi di GNL, di cui circa il 30% venduto agli Stati membri dell'UE.

La Commissione Europea presenta una proposta sull'obbligo del livello di stoccaggio del gas

La Commissione Europea ha presentato una proposta legislativa, introducendo un obbligo di livello minimo di stoccaggio del gas dell'80% per l'inverno 2022 per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento energetico. Sarà introdotta una nuova certificazione obbligatoria per tutti gli operatori del sistema di stoccaggio, per evitare potenziali rischi derivanti da fattori esterni sulle infrastrutture critiche di stoccaggio. Gli operatori non certificati dovranno rinunciare alla proprietà o al controllo degli impianti di stoccaggio dell'UE.

La Commissione propone anche uno sconto sulle tariffe del trasporto del gas in entrata e uscita, per incentivare il riempimento degli impianti di stoccaggio.

I membri dell'IEA rilasceranno 60 mbl di petrolio

I 31 paesi membri dell'Agenzia internazionale per l'energia (IEA) hanno concordato di rilasciare 60 mbl di petrolio dalle loro riserve di emergenza per contribuire a ridurre la volatilità nei mercati petroliferi globali innescata dall'invasione russa dell'Ucraina. Il rilascio di 60 mbl rappresenta il 4% di tali scorte. Anche gli Stati Uniti venderanno 30 mbl di petrolio dalla Strategic Petroleum Reserve.

La Cina punta a 450 GW di capacità eolica e solare nelle regioni desertiche

La Cina intende sviluppare 450 GW di capacità solare ed eolica nel deserto del Gobi e in altre regioni desertiche. Circa 100 GW di progetti solari sono attualmente in costruzione nell'area desertica. Il paese prevede di introdurre nuovi incentivi per ridurre l'inquinamento e le emissioni di carbonio, anche contrassegnando l'uso del carbone in modo più pulito ed efficiente, aggiornando le centrali a carbone per renderle più efficienti e migliorando la capacità delle reti elettriche di assorbire l'energia rinnovabile.

La Cina si è impegnata a portare la sua capacità totale installata di energia eolica e solare a oltre 1.200 GW entro il 2030. Alla fine del 2020, la Cina aveva quasi 282 GW di capacità eolica installata e oltre 253 GW di capacità solare.

(+3,8%), di cui 93 TWh in Italia (+2,8%) e 217 TWh fuori dall'Italia (+4,2%).



 **FEDERMANAGER**

AIEE ASSOCIAZIONE
ITALIANA ECONOMISTI
DELL'ENERGIA